

# **RELAZIONE SUL PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE**

## **Società ACI SERVICE Srl esercizio 2022**

**(art. 5.4 Regolamento di Governance delle società partecipate dall'Automobile Club Siracusa)**

### **PREMESSA**

Aci Service srl è partecipata al 100% dal socio unico ed Ente Pubblico non Economico Automobile Club Siracusa; ha natura di società strumentale dell'Ente proprietario, rispondente ai caratteri dell'*in house providing* di cui all'art. 5 d.lgs 50/2016 e art. 16 d.lgs. 175/2016.

La società, sulla base di specifico contratto di servizio concorre con il proprio personale all'erogazione di prestazioni e servizi nei confronti dei Soci, degli utenti automobilisti e delle pubbliche amministrazioni con cui l'Automobile Club Siracusa collabora e fornisce supporto operativo nelle molteplici attività da questo svolte.

L'art. 6, comma 2 del D.Lgs. 175/2016, il c.d. "Testo Unico, in materia di società a partecipazione pubblica", ha introdotto l'obbligo per tutte le società in controllo pubblico di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e di informare al riguardo l'Assemblea nell'ambito della relazione annuale sul governo societario.

Il *Regolamento di Governance delle società partecipate dall'Automobile Club Siracusa*, adottato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 27 del 04.12.2018, e successivamente revisionato con Delibera n. 13 del 26/09/2019, nell'art. 5.4 richiama e ribadisce tale obbligo ai fini di cui all'art. 11.1 del Regolamento medesimo. Il medesimo obbligo è inoltre richiamato all'art. 7.6 in materia di controllo analogo ex post prevedendo la trasmissione di apposita relazione sul governo societario da parte della società partecipata unitamente alla documentazione di bilancio.

La società controllata dall'AC Siracusa è pertanto tenuta ad adottare degli strumenti che consentano di monitorare costantemente il mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario, in modo da evitare che eventuali risultati economici negativi o crisi di liquidità possano avere riflessi sui bilanci delle Amministrazione pubblica socia.

Per verificare il mantenimento dell'equilibrio economico è necessario controllare che i ricavi siano sempre di entità sufficiente a coprire i costi della gestione, e quindi ad evitare perdite, mentre per la verifica dell'equilibrio finanziario è necessario controllare che i flussi finanziari in entrata originati dalla gestione siano sufficienti e distribuiti temporalmente in modo da garantire il puntuale adempimento delle obbligazioni assunte dalla società con gli istituti di credito, i fornitori ed il proprio personale.

## **2. PRINCIPI E CRITERI DEL MODELLO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE**

Sono numerosi i modelli, più o meno complessi, che possono essere adottati per adempiere all'obbligo posto dal TUSP, ma in considerazione delle dimensioni della struttura societaria in questione, della natura delle attività svolte, delle caratteristiche organizzative e del carattere esclusivo del rapporto intercorrente tra Ente proprietario e società (che ne esclude la presenza sul mercato esentandola dai connaturali rischi relativi) si ritiene che un modo semplice, adeguato ed efficace, per valutare il rischio di crisi aziendale sia quello di predisporre una griglia di indicatori di tipo strutturale, finanziario ed economico, da calcolare in sede di bilancio d'esercizio.

In questo modo, la società avrà sempre un set di indicatori dal quale potranno essere ottenute adeguate informazioni sullo stato della gestione e, soprattutto, sulla sua possibile evoluzione futura.

Come richiamato dall'art. 14 co. 2,3 e 4 del D.Lgs. 175/2016 nonché dall'art.11.1 del *Regolamento di Governance delle società partecipate dall'Automobile Club Siracusa*, qualora dal programma di valutazione del rischio così strutturato emergano uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società provvederà ad adottare i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, correggendone gli effetti ed eliminando le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

## **3. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI**

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a "indicatori" e non a "indici" e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;
- analisi di indicatori qualitativi;

### **3.1 Analisi di indici e margini di bilancio**

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare il capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito riportati:

Nella tabella A sono riportati gli indici e margini individuati dall'organo amministrativo;

Tabella A – Analisi indici e margini

| Denominazione   | Formula  | Anno corrente n | Anno n-1 | Anno n-2 | Anno n-3 |
|---|--|-----------------|----------|----------|----------|
|   |  | 2021            | 2020     | 2019     | 2018     |
| <b>STATO PATRIMONIALE</b>   |  |                 |          |          |          |
| Indice di disponibilità (Quoziente di disponibilità)                                      | Attività correnti/Passività correnti   |                 |          |          |          |
| Pay Back Ratio  | Totale Debiti/Margine Operativo Lordo (MOL)                                      |                 |          |          |          |
| <b>CONTO ECONOMICO</b>  |  |                 |          |          |          |
| Return On Investment (ROI)  | Risultato operativo/Totale Attivo (TA)   |                 |          |          |          |
| EBITDA Margin   | MOL/Valore della produzione  |                 |          |          |          |
| <b>ALTRI INDICI E INDICATORI</b>  |  |                 |          |          |          |
| Solidità finanziaria  | Flusso di cassa della gestione operativa/TA                                      |                 |          |          |          |
| <b>INDICATORI PROSPETTICI SINTETICI</b>   |  |                 |          |          |          |
| Rapporto tra PFN(1) e MOL   | PFN/MOL  |                 |          |          |          |
| Rapporto oneri finanziari su MOL  | Oneri finanziari/MOL   |                 |          |          |          |
| Debito scaduto verso dipendenti(2)  | Debiti per retribuzioni scadute da almeno 30 gg/retribuzioni complessive mensili |                 |          |          |          |
| Debito scaduto verso fornitori(3)   | Debiti vs fornitori scaduti da almeno 120 gg/totale debiti non scaduti           |                 |          |          |          |
| Debito verso istituti di previdenza ed erario(4) Debiti previdenziali+debiti tributari/TA | Debiti previdenziali+debiti tributari/TA   |                 |          |          |          |

(1) Indicatore utilizzabile solo in presenza di indebitamento netto di natura finanziaria.

(2) Tale indicatore dovrebbe risultare sempre inferiore al 25%, come proposto dal documento del CNDCEC.

(3) Tale indicatore dovrebbe risultare sempre inferiore al 50%, come proposto dal documento del CNDCEC.

(4) La parte scaduta di tale debito merita una specifica analisi sulla base delle metodologie previste dell'art. 15, co.2, del Codice della Crisi di impresa.

\* Gli indicatori devono essere individuati dall'organo amministrativo come da tabella proposta o scegliendoli tra quelli riportati nel documento elaborato dal CNDCEC a Marzo

Nella Tabella B vengono riportate le soglie di rilevanza/allerta per ciascuno dei predetti indici, con individuazione del livello di rischio "ponderato e ragionevole", tale da permettere un tempestivo intervento al manifestarsi del rischio di insolvenza.

proposta di soglie di allerta che tuttavia deve essere opportunamente valutata dall'organo amministrativo ai fini dell'individuazione del livello che meglio si addice alla realtà in cui l'impresa opera.

## Tabella B – Soglie di allerta

| Denominazione   | Formula  | Soglie di allerta | Anno corrente n | Scostamento |
|---|--|-------------------|-----------------|-------------|
| <b>STATO PATRIMONIALE</b>   |  |                   | 2021            |             |
| Indice di disponibilità (Quoziente di disponibilità)                                      | Attività correnti/Passività correnti   | <0,7              |                 |             |
| Pay Back Ratio  | Totale Debiti/Margine Operativo Lordo (MOL)                                      | >6                |                 |             |
| <b>CONTO ECONOMICO</b>  |  |                   |                 |             |
| Return On Investment (ROI)  | Risultato operativo/Totale Attivo (TA)   | <0%               |                 |             |
| EBITDA Margin   | MOL/Valore della produzione  | <0%               |                 |             |
| <b>ALTRI INDICI E INDICATORI</b>  |  |                   |                 |             |
| Solidità finanziaria  | Flusso di cassa della gestione operativa/TA                                      | <0%               |                 |             |
| <b>INDICATORI PROSPETTICI SINTETICI</b>   |  |                   |                 |             |
| Rapporto tra PFN(1) e MOL   | PFN/MOL  | >5                |                 |             |
| Rapporto oneri finanziari su MOL  | Oneri finanziari/MOL   | >2                |                 |             |
| Debito scaduto verso dipendenti(2)  | Debiti per retribuzioni scadute da almeno 30 gg/retribuzioni complessive mensili | >25%              |                 |             |
| Debito scaduto verso fornitori(3)   | Debiti vs fornitori scaduti da almeno 120 gg/totale debiti non scaduti           | >50%              |                 |             |
| Debito verso istituti di previdenza ed erario(4) Debiti previdenziali+debiti tributari/TA | Debiti previdenziali+debiti tributari/TA   | >12%              |                 |             |

(1) Indicatore utilizzabile solo in presenza di indebitamento netto di natura finanziaria.

(2) Tale indicatore dovrebbe risultare sempre inferiore al 25%, come proposto dal documento del CNDCEC.

(3) Tale indicatore dovrebbe risultare sempre inferiore al 50%, come proposto dal documento del CNDCEC.

(4) La parte scaduta di tale debito merita una specifica analisi sulla base delle metodologie previste dell'art. 15, co.2, del Codice della Crisi di impresa.

\* I valori proposti devono essere rideterminati dall'organo amministrativo in relazione alla specificità e alle caratteristiche della Società nonché del settore in cui la stessa opera.

### 3.2 Analisi prospettica

L'analisi degli indicatori sintetici individuati nella Tabella A posti in relazione con le soglie/livelli di rilevanza/allerta per ciascuno dei predetti indici, con individuazione del livello di rischio "ponderato e ragionevole" di cui alla Tabella B, permette un tempestivo intervento al manifestarsi del rischio di insolvenza.

### 3.3 Analisi di indicatori qualitativi

L'organo amministrativo, ad integrazione degli indicatori quantitativi di natura contabile di cui ai paragrafi 3.1e 3.2, ha individuato un set di indicatori qualitativi nell'ambito delle seguenti aree di rischio:

- Rischi Strategici;
- Rischi di Processo;
- Rischi di Information Technology;
- Rischi Finanziari.

Si riportano di seguito per ciascuna area di rischio le possibili tipologie/classi di rischio rilevate nella Società in relazione al contesto in cui la stessa opera. Per ciascuna tipologia/classe di rischio sono stati poi individuati i rischi specifici, il grado di propensione a ciascuna tipologia/classe di rischio e le strategie aziendali previste per fronteggiare i predetti rischi nonché i soggetti responsabili dell'adozione delle predette strategie e del relativo monitoraggio.

| Area       | Tipologia /Classe                                  | Rischi rilevati  | Definizione dei rischi rilevati  | Numero Rischi | Propensione al rischio | Strategia aziendale per il controllo dei rischi   |
|------------|--|--|--|---------------|------------------------|---|
| Strategica | Ambientale   | 1. Manifestazione di un evento pandemico con impatti sulla continuità del servizio e/o ripristino delle condizioni di normale operatività  | Rischio del ripetersi di un evento pandemico che potrebbe determinare danni economici e patrimoniali   | 1             | Medio                  | Diversificazione organizzativa delle attività svolte, assistenza all'utenza da remoto, turnazioni, adozione di misure igienico-sanitarie e di distanziamento<br><br>Adozione protocollo di sicurezza  |
|            | Errata gestione investimenti e patrimonio          | 2. Errate scelte nelle decisioni di investimento   | Rischio che errate decisioni di investimento provochino ripercussioni sull'operatività dell'impresa  | 1             | Basso                  | Esercitare il costante monitoraggio dell'operatività aziendale.<br><br>Sottoporre le scelte di investimento al Consiglio Direttivo dell'AC  |
|            | Rispetto di leggi, delle normative e dei contratti | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Inaccurato o incompleto rispetto degli adempimenti fiscali</li> <li>• Commissione dei reati informatici e trattamento illecito dei dati - delitti in materia di violazione del diritto d'autore</li> <li>• Commissione</li> </ul> | Mancato rispetto delle leggi e delle normative di riferimento (con rischio di incorrere in sanzioni penali e/o amministrative, avvio del procedimento di | 3             | Basso                  | Uniformare i comportamenti secondo l'interpretazione «sostanziale» delle leggi e delle normative di riferimento, assicurando sempre la soluzione più efficiente per la collettività.<br><br>Uniformarsi agli atti di indirizzo emanati dall'AC., alle circolari ACI ed alla normativa in materia fiscale. |

|             |                      |   |  |   |       |  |
|-------------|----------------------|---|--|---|-------|--|
| Di processo |                      | dei reati ed illeciti di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato  | decadenza, etc.)   |   |       |  |
|             | Contrattualistica    | <ul style="list-style-type: none"> <li>Mancato rispetto del Contratto di servizio o fornitura</li> <li>Contestazione da parte dell'Amministrazione e di riferimento per violazioni di obblighi contrattuali</li> </ul>  | Mancato rispetto del Contratto di servizio o fornitura e rischio di modifiche unilaterali al Contratto da parte dell'amministrazione di riferimento o del quadro normativo (normativa appalti) | 2 | Basso | Assicurare la corretta esecuzione degli obblighi contrattuali ed un'efficace gestione contrattuale.<br><br>Uniformarsi agli atti di indirizzo emanati dall'AC. |
|             | Disposizioni interne | <ul style="list-style-type: none"> <li>Mancato rispetto dei principi etici della società da parte dei fornitori, partner e dipendenti della Società</li> <li>Rischi connessi alla discriminazione di genere, età (gestione delle diversità e pari opportunità)</li> </ul> | Danno d'immagine per il mancato rispetto di disposizioni interne   | 2 | Basso | Comunicare adeguatamente e tempestivamente le disposizioni interne .<br><br>Uniformarsi al Codice di Comportamento ed agli atti di indirizzo emanati dall'AC.  |

#### 4. MONITORAGGIO PERIODICO

L'organo amministrativo redige con cadenza almeno annuale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma. Nella relazione sono riportate le valutazioni del monitoraggio effettuato e le relative conclusioni sul grado di rischio rilevato (attuale/probabile/possibile/da escludere).

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e a quello di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate vengono portate a conoscenza dell'Assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio. In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 5.4 del Regolamento di Governance delle società partecipate

dall'AC (che recepisce le disposizioni di cui all'art.14, co. 2, D.Lgs. n.175/2016) e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati, formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi delle predette disposizioni normative e regolamentari.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

## **5. CONCLUSIONI**

Come si può evincere dagli indici di cui sopra, l'andamento della gestione è stato positivo.

La società risulta adeguatamente patrimonializzata e non sussistono evidenze di rischio in termini di solidità patrimoniale. In ragione delle ridotte dimensioni dell'azienda e delle caratteristiche della gestione, il sistema di valutazione del rischio di crisi aziendale adottato dagli amministratori è basato sull'applicazione di alcuni criteri e sull'utilizzo di alcuni strumenti gestionali:

- Si sottolinea il fatto che la società ha un singolo cliente che è il socio unico della stessa che ha sempre puntualmente e con precisione adempiuto agli impegni assunti nei confronti della partecipata. Sino ad oggi non si sono verificate situazioni critiche sul fronte dell'esigibilità dei crediti commerciali. I crediti iscritti in bilancio sono esclusivamente quelli derivanti da fatture emesse verso l'Ente controllante;
- L'esame della situazione finanziaria evidenzia come la società sia finanziariamente in attivo e non ricorra all'indebitamento bancario;
- si verifica costantemente il corretto e tempestivo versamento delle imposte e tasse dovute;
- si verifica sistematicamente il puntuale pagamento dei debiti derivanti dalla gestione del personale (stipendi, contributi e ritenute).